

VareseNews

“Varese città aperta? Non mi pare”

Pubblicato: Giovedì 27 Settembre 2001

Egr. direttore

vorrei fare alcune considerazioni in merito al volantino del Comune di Varese "Attrazioni & Ospitalità" e messo in bella mostra in fiera. Capisco nella presentazione del Sindaco, la voglia di pubblicizzare in positivo Varese agli occhi dell'opinione pubblica, ma ritengo sia ancor più importante che alle parole seguano fatti concreti. Il primo cittadino non dice nulla di nuovo sui futuri progetti della città giardino. Mi sembra il classico volantino preelettorale di chi apre gli occhi a fine mandato per dare lustro alla (scarsa) progettualità di questa amministrazione. Di tangenziali se ne parla ormai da vent'anni, di copertura delle F.N.M. / F.S. da almeno 10 anni, del teatro da oltre 20. Gli ultimi 8 anni di governo leghista non hanno fatto altro che gestire problemi di quotidianità urbana senza pensare al domani. Oggi ci ritroviamo senza un briciolo di infrastrutture atte a migliorare la vita dei cittadini. Il volantino, con in bella mostra il nostro Sindaco, sempre sorridente, parla di Varese colma di "attrazioni e di ospitalità"... Mi chiedo dove!!! Di attrazioni a Varese c'è ben poco: la sera, a parte qualche mese estivo, è un mortorio dal centro alle periferie, la viabilità è a dir poco scadente e nulla si è fatto per migliorarla negli ultimi anni. Che dire poi dell'ospitalità: manca un campus universitario, si costruisce un teatro che è provvisorio, non c'è nel Comune un'area adibita a campeggio, manca una piscina olimpionica in una città di 85.000 abitanti, manca un ostello della gioventù, al contrario di altre città vicine quali Como, Verbania e Lugano che hanno tutte queste infrastrutture. Mi chiedo se Varese possa essere definita una città turistica. A Varese è sempre mancata una cultura progettuale. Negli ultimi trent'anni si sono costruite case su case senza badare alla vivibilità. In alcune zone della città non ci sono parchi gioco per bambini, aree di socializzazione, mancano sovrappassi e sottopassi per la sicurezza dei pedoni. Infrastrutture di cui la città avrebbe notevolmente bisogno. Chissà come mai invece a fine mandato i nostri amministratori tirano fuori dal cassetto tanti progetti che poi quasi sempre rimangono sulla carta. Inoltre mi chiedo come può definire il nostro benamato Sindaco, che Varese è una città aperta, quando si fanno graduatorie negli asili nido che favoriscono i residenti, (strano a dirsi quando in città vivono grazie all'EURATOM di Ispra molte famiglie che provengono da paesi Europei). Domande che mi pongo da semplice cittadino, ma che giro a chi dovrebbe avere la cultura del fare. Chi amministra oltre a portare avanti le esigenze della comunità dovrebbe poi essere capace di agire di conseguenza. Ma questo succede raramente. Sono e vogliono essere riflessioni costruttive di chi ama questa città e la vorrebbe migliore, più vivibile, più aperta, per tutti. La speranza per fortuna è l'ultima cosa a morire.

Renzo Dalle Fratte

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it